

AUGUSTEO

La Risurrezione di Cristo

Confessiamo d'aver scoperto Lorenzo Perosi musicista solo ieri: colpa nostra, in parte, ma colpa anche dei suoi amici e dei suoi contemporanei che gli avevano creato attorno un'aureola di gloria tanto grande da procurare, con una inevitabile reazione, una delusione in tutti quanti, giovani, s'avvicinavano alla sua musica. A molti autori, anche moderni, fanno assai maggior danno gli amici che i nemici. Ora, nel caso Perosi, all'inizio del nostro secolo s'era detto e s'era scritto di lui (bisogna leggere gli articoli francesi allorchando egli s'è recato la prima volta a Parigi!) come d'uno fra i maggiori geni di tutta la storia musicale, s'era voluto innalzargli un piedistallo tanto grande e tanto alto da sminuire non poco la sua musica che, anche tanto in alto, rimaneva quella che è, musica sincera, talora facilonna,

spesso geniale.

E chi arrivava in questa gran piazza musicale attorno al 1910, non vedeva di Perosi che l'enorme piedestallo su cui la sua musica sembrava piccola e lontano.

Negli ultimi anni, ha contribuito a tale lontananza pure l'assenza delle musiche perosiane da ogni concerto, ed il silenzio discreto che s'è tenuto sul Maestro: il piedestallo, con le intemperie di questi anni (e in musica le intemperie ne sgridolano, di piedestallata) s'è molto diminuito sino a prendere le giuste proporzioni.

Vorremmo concludere che con l'altissima esecuzione di ieri, don Lorenzo Perosi è stato consacrato solennemente, entusiasticamente ma per quello che egli è, senza esagerazioni e senza diminuzioni. La *Risurrezione di Cristo*, lavoro giovanile fra i suoi migliori, è stato giustamente scelto per la festa del ritorno di Perosi all'Augusteo, e la sua musica ha vinto ieri una vittoria ben più decisiva che non quelle precedenti. Musica melodrammatica o musica mistica, non importa (la distinzione non diminuisce e non aggiunge), un poco disuguale poiché passa da alcune pagine insopportabilmente grigie ad altre in cui appare una genialità infrenabile; lunghe soste, spesso di cattivo gusto anche per lo strumentale talora ciaballone, ed improvvisi bagliori soavissimi che compensano ad usura la noia passata e la fanno dimenticare. Dopo lunghe tirate dello storico, giungono le note veramente divine dei due angeli che parlano a Maria:

« Mulier, qui ploras? »

« Mulier, qui ploras? ».

o il duetto delle due Marie:

« Plange, plange quasi virgo... Ululate pastores in cinere et cilicio, quia venit dies Domini, magna et amara valde! »

o talune parti del coro dal respiro quasi Bachiano, o qualche frase dell'orchestra, latinamente irrompente, improvvisi veriti mascagnano ancor più fulgide dopo lunghe pagine convenzionali, lampi di drammaticità come tutta la bellissima prima metà della seconda parte.

L'esecuzione non poteva essere migliore: Bernardino Molinari ha segnato una nuova vittoria, animando e dirigendo con passione mirabile l'esecuzione, dando ad ogni sfumatura il più gran risalto ed inquadrando l'oratorio di Perosi in una cornice canora e sonora come meglio non sarebbe potuto aspettare.

Il coro, istruito da Antonio Traversi, è apparso perfetto: le file dei tenori in particolare e degli uomini in generale hanno anche una rara capacità vocale. Le donne, più deboli, pure hanno assolto assai bene al loro compito.

Anna Maria Mendicini Pasatti è stata ora drammatica ora accorata ed ha cantato ancor meglio del consueto. Gilda Alfano sarà apparsa per molti una sorpresa: ella infatti, pur studiando ancora a S. Cecilia, è tale da sembrare una sientra grande artista: i suoi mezzi vocali sono veramente eccezionali. Il tenore Giovanni Samplé, nella lunga e spesso arida parte di storico, ed il baritone Dante Perrone meritano ogni lode incondizionata; e così Angela Amalberti, Rosa Donati ed Augusto Dos Santos.

Sala affollatissima, maggiorato il « *fiori abbonamento* » ed i prezzi rimbati, ed il più schietto entusiasmo che ha culminato alla fine dell'Oratorio con applausi interminabili.

a Bernardino Molinari, all'orchestra, al coro ed ai solisti.

La risurrezione di Cristo verrà ripulita una seconda volta in abbonamento domani 23 alle ore 16 e vi è da attendersi una giornata altrettanto trionfale.

r. m.